

Sotto il campanile

Domenica 22 Maggio 2022



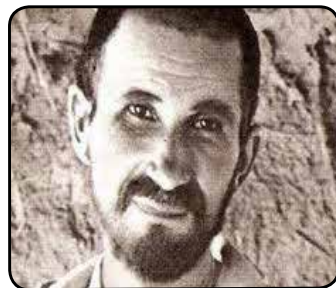
PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

VI Domenica di Pasqua

22 Maggio 2022 – Foglio n. 186

Assetati di fraternità e passione per il Vangelo

“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16, 12-13). Nel silenzio del Cenacolo, durante l’ultima cena, avvennero cose strepitose. Gesù si lasciò andare ai suoi discepoli, aprì il cuore a sentimenti fraterni, confidò i segreti nascosti nell’animo, espresse desideri profondi, fece raccomandazioni per il futuro. Parole antiche divennero nuove sulle sue labbra, come mai pronunciate prima. Con gesti umili, semplici, pacati svelò la sorprendente verità della presenza di Dio nella storia. Essi non compresero subito. Fecero fatica ad accettare, perché solo diventando bambini si può accedere al regno di Dio. E la strada era ancora lunga. Dovevano attraversare lo scandalo della Croce.



Mi viene alla mente il doloroso travaglio di chi giunge a Dio con fatica e si lascia prendere dalla sua volontà di amore, percorrendo l’esperienza del nulla, dell’oscurità, del male, della morte. Una pienezza che chiede un grande affidamento, senza calcoli né ragioni. È stata la strada percorsa da Charles de Foucauld, proclamato santo da Papa Francesco domenica 15 maggio. Un anomalo cercatore di Dio. “Non appena ho creduto che ci fosse un Dio, ho capito che non potevo vivere che per lui”. La conversione e la rinuncia a se stesso furono radicali, fino alla scelta del deserto come casa e destino.

Primo rampollo di una famiglia bene, ufficiale dell’esercito, dandy gaudente, poi poverissimo, trappista, sacerdote innamorato dell’Eucaristia, precursore del dialogo, eremita, apostolo del silenzio. Umanamente un fallito, morto senza convertire nessuno, ucciso da una banda di predoni dove aveva scelto di abitare con i Tuareg. Questo piccolo uomo senza importanza, dimenticato dal mondo, fu quel “chicco di grano, che caduto per terra, muore e produce molto frutto” (Gv 12, 24). Il segreto della felicità fu lo svuotamento delle sue certezze e di ogni agio per lasciare spazio a Dio. Fin dai tempi della giovinezza, inquieta e tormentata, preferì gli ultimi posti e la vita nascosta a quella pubblica e appariscente.

Andò a vivere in uno sperduto villaggio nel cuore del deserto algerino. “Scelgo Tamanrasset, villaggio di venti famiglie, in piena montagna, nel cuore dell’Hoggar e del Dag Rali, sua principale tribù, in disparte da tutti i centri

importanti. Sembra che non debba mai esservi né guarnigione, né telegrafo, né europeo e che per lungo tempo non ci sarà nessuna missione. Scelgo questo luogo abbandonato e mi ci stabilisco, supplicando Gesù di benedire questa fondazione in cui voglio, per la mia vita, prendere come unico esempio la sua vita di Nazareth". Un'ardente speranza si nasconde in questa decisione. Una fede indomita nella capacità di Dio di fare cose nuove, di aprire sentieri nel deserto, dove la sabbia copre ogni cosa. Che straordinaria testimonianza per questo nostro tempo scarno di progettazioni, oscurato dall'indifferenza religiosa, segnato dalla violenza della guerra! Mi aiuta a leggere altrimenti la storia. Dove pare non possa accendersi nulla e tutto sembra perduto, niente, invece, lo è. La forza del cristianesimo è riscoprire l'immagine del Cristo, spogliato di tutti i privilegi, compresa la stessa condizione di Figlio di Dio, per vestire l'abito umano e farsi ultimo tra gli uomini. Evangelizzazione più bella non c'è!

"Dio costruisce sul nulla – scrisse nel 1902 da Beni-Abbés nel deserto del Sahara. È con la sua morte che Gesù ha salvato il mondo; è con il niente degli apostoli che ha fondato la Chiesa; è con la santità e nel nulla dei mezzi umani che si conquista il cielo e che la fede viene propagata". Una povertà la sua, che nelle mani del Signore, si riempì di attenzione agli altri, diventò scuola di perdono, gli fece svuotare la dispensa per soccorrere chi aveva poco o niente, costruì legami di autentica fraternità, lo portò a condividere la vita dei più dimenticati e abbandonati della terra. Non fu pauperismo o filantropia, ma la consapevolezza di essere figli dello stesso Padre, membri della medesima famiglia, amati da Dio, perché Gesù è morto per ciascuno di noi. "Voglio abituare tutti gli abitanti del luogo, ebrei, cristiani, musulmani e idolatri a considerarmi il loro fratello, il fratello universale. Gli indigeni cominciano a chiamare la mia casa: la fraternità, e questo mi è dolce". Il Cristo, che Charles cercava e inseguiva, lo incontrò nel deserto. Lo vide in creature che non avevano mai sentito parlare di Lui. Si accorse che ogni persona – anche la più piccola e disprezzata – nasconde qualcosa di misterioso, di grande, di straordinariamente bello, il volto stesso di Gesù. E lo amò, facendosi come Lui, identificandosi coi più poveri, "ultimo fra gli uomini", perché nessuno lo sentisse diverso. Divenne fratello universale. Uno di loro. Una scelta profetica e formidabile per la Chiesa e la cultura contemporanea! Oggi il cristianesimo chiede una piena assunzione dell'umanità. Esige di accogliere e riconoscere l'uomo senza volto e senza nome, farsi presenti nella storia con un'attenzione privilegiata per i malati, i poveri, gli esclusi. Ci sono ambienti mal-disposti verso la fede, che non sopportano la Chiesa e l'annuncio del Vangelo. L'unica possibilità è la presenza silenziosa nell'imitazione "umile e oscura del Divino Operaio di Nazareth", del Gesù povero che scelse l'ultimo posto per farsi vicino. Piccolo fratello universale. Un dono per tutti. Un pezzetto di pane per la fame dei cuori. Fare di Cristo il cuore del mondo.

Morì il 1 dicembre 1916. Nel racconto della sua uccisione c'è un particolare che mi commuove. Tra gli oggetti del fortino, sparsi per terra, fu trovato, alcuni giorni dopo, l'ostensorio della cappella, sepolto nella sabbia. Era la presenza nascosta del "suo" Gesù, del quale fu testimone con la vita fino alla fine. Un segno di fiducia, un raggio di luce, un fragile germoglio nella distesa dorata del deserto, una nuova strada per scrivere intense pagine di Vangelo in ogni angolo della terra portando la speranza dell'amore.

Avvisi della settimana

VI DOMENICA DI PASQUA 22 Maggio 2022

Ore 12.30: BATTESIMO di Di Nicoli Leonardo e Dell'Olio Ettore

Ore 15.30: BATTESIMO di Speranza Anna

Raccolta generi alimentari per l'emporio della Caritas ore 15.00 alle ore 17.00

Punti di raccolta: Piazza Madre T. di Calcutta, Oratorio, Parco Via Virgilio, chiesa S. Gianna, Circolo TR1

IN SETTIMANA

Ogni sera alle ore 21.00 viene recitato il Rosario nella chiesa S. Ambrogio, tranne GIOVEDÌ, che verrà recitato in ORATORIO

Lunedì 23 Maggio, ore 21.30: Consiglio Pastorale con il Vicario Mons. Michele Elli

Martedì 24 Maggio:

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI OROPA

visita al borgo medievale di Ricetto di Candelo

sosta alla chiesa Madonna del Buon consiglio di Pontenuovo di magenta

Partenza ore 07.00 - Quota E. 55,00

Da Venerdì 27 Maggio a domenica 29 Maggio: Street Food lungo l'Alzaia del Naviglio

Sabato 28 Maggio:

Ore 11.30: BATTESIMO di Fanutza Achille

PROCESSIONE CON LE BARCHE SUL NAVIGLIO

Sabato 28 Maggio

Con S.E. Mons. Franco Agnesi, Vicario Generale della Diocesi di Milano e la Banda di Marcallo con Casone

Partenza ore 20.00 dal parcheggio Ikea (Corsico)

Per chi desidera, dalle 19.00 in poi, c'è la possibilità di essere accompagnati al parcheggio Ikea

VII DOMENICA DI PASQUA 29 Maggio 2022

Festa del Santuario

Ore 10.00: S. Messa solenne con il Coro "Voci di Trezzano"

Ore 12.30: BATTESIMO di Gaudino Anna e Cilli Daniele

ANNO CENTENARIO DI S. GIANNA BERETTA MOLLA

(15 maggio 2022 - 30 aprile 2023)

Per tutto l'anno, vistando la chiesa S. Gianna, sarà possibile acquistare l'INDULGENZA PIENARIA alle condizioni richieste dalla Chiesa: pregare per il Papa, recitare il Credo, Confessarsi e fare la Comunione.

L'indulgenza plenaria si acquista anche presso la Basilica S. Martino di Magenta, il Santuario della Famiglia di Mesero e la chiesetta della Madonna del Buon Consiglio di Pontenuovo di Magenta.

Calendario Liturgico

DOMENICA 22 Maggio VI di Pasqua	Ore 08.30: Carrara Maria Giovanna e Giulio
	Ore 10.00: Ferri Giuseppe
	Ore 11.15: Romanò Marco
	Ore 18.00: Caristo Assunta
	Ore 12.30: BATT. Di Nicoli Leonardo e Dell'Olio Ettore Ore 15.30: BATT: Speranza Anna
LUNEDÌ 23 Maggio S. Beda Venerabile, Sac. e	Ore 08.00: Fam. Brasca e Marzani
	Ore 18.00: Ravagnani Maria e Giovanni
MARTEDÌ 24 Maggio S. Gregorio VII, Papa	Ore 08.00: Chini Dino
	Ore 18.00: Tagliabue Piero
MERCOLEDÌ 25 Maggio S. Dionigi, Vescovo	Ore 08.00: Dell'Acqua Paola
	Ore 18.00: Fam. Pestarino e Mainardi
GIOVEDÌ 26 Maggio Feria	Ore 08.00: Fam. Galli e Vanazzi
	Ore 18.00: Bertolotti Severino e Maria
VENERDÌ 27 Maggio S. Agostino di Canterbury, V.	Ore 08.00: Tessaro Oliva
	Ore 18.00: Formenti Maria Maderna
SABATO 28 Maggio B. Luigi Biraghi, sacerdote	Ore 17.00: Locatelli edoardo
	Ore 18.15: Agostini Roberto
	Ore 11.30: BATT. Fanutza Achille
	Ore 20.00: PROCESSIONE SUL NAVIGLIO
DOMENICA 29 Maggio dopo l'Ascensione Festa del Santuario	Ore 08.30: Maderna Pietro e Carla
	Ore 10.00: Nella e Pino
	Ore 11.15: Garibaldi Rosa
	Ore 18.00: Vailati Marco
	Ore 12.30: BATT. Gaudino Anna e Cilli Daniele

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
COPPOLA EMMA, LIETO ALEXANDER, AMBRAMI RICCARDO,
DI NICOLI LEONARDO, DELL'OLIO ETTORE, SPERANZA ANNA
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>